

La Repubblica 6 Dicembre 2012

Stato-mafia, Csm e Anm contro Ingroia.

ROMA - È bufera su Antonio Ingroia, l'ex pm di Palermo, ora in Guatemala per un incarico Onu, che ha definito «politica» la sentenza con la quale la Consulta ha dato ragione al Quirinale sulle intercettazioni del capo dello Stato Giorgio Napolitano. Prende le distanze il procuratore capo di Palermo - ex superiore del pubblico ministero nell'indagine Stato-mafia - Francesco Messineo: «Le opinioni del dottor Ingroia sono opinioni del dottor Ingroia, io non qualifico le sentenze, sono atti di giustizia e come tali vanno accolte e rispettate ed eseguite. Eseguiamo le prescrizioni e le statuizioni della Corte costituzionale». E il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri commentandola sentenza dice: «È una cosa molto bella e molto attesa, siamo molto contenti».

Esplicito il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Michele Vietti, per il quale ora la Corte costituzionale è una Massima istituzione della Repubblica e la sua autorevolezza e indipendenza non possono essere messe in discussione da nessuno. In particolare, non lo può fare chi ricopre incarichi pubblici». A ogni modo Vietti afferma che «al momento non è previsto» che il Csm si occupi della vicenda. Anche l'Associazione nazionale dei magistrati, con il presidente Rodolfo Sabelli, interviene sottolineando che «non si può assolutamente parlare di decisione politica, né intendere i conflitti come contrapposizioni tra poteri dello Stato. Parlare di decisione politica è assolutamente impossibile e del tutto fuori luogo».

In serata parlando a La7 Ingroia torna sul caso dicendo che le critiche che ha rivolto alla Consulta non hanno nulla a che fare con un suo eventuale futuro impegno politico: «Le mie considerazioni anche critiche nei confronti delle sentenze le ho fatte anche quando ero magistrato. La politica non c'entra nulla». E difende il suo operato a Palermo dicendo che «se ci fossimo comportati come oggi dice la Corte costituzionale il segreto della comunicazione sarebbe stato molto più a rischio, per questo ho dichiarato in modo più colorito che ci sentiamo cornuti e mazzati».

Anche la politica si schiera. Il pd Enzo Bianco definisce imbarazzanti le dichiarazioni di Ingroia che ricordano i giudizi sulla Consulta dati da altro personaggio, quando parlava di "processo politico" a proposito delle dichiarazioni di incostituzionalità sui provvedimenti ad personam. Ingroia ha perso una buona occasione per tacere». Fabrizio Cicchitto (Pdl) definisce «belle» le parole di Ingroia e aggiunge: «Ci aspettiamo che tutti coloro i quali hanno manifestato il loro scandalo quando da parte nostra è stata fatta una critica a questa o quella sentenza, adesso si facciano sentire». Antonio Di Pietro (Idv) afferma invece che «ogni cittadino ha il diritto di esprimere le proprie idee» e lancia le adesioni online per il sostegno all'ex pm sul sito iostoconingroia.it. Il sindaco di Napoli Luigi De Magistris si schiera

con Ingroia e definisce la sentenza di martedì «una sconfitta del diritto e della Costituzione».

Alberto D'Argenio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS